



# **P.T.O.F**

## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Scuola dell'Infanzia Comunale Beata Cerioli  
Via Vittorio Emanuele II 15/17- tel. 030.2610130



**PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA**

**ANNI SCOLASTICI 2025/26 - 2026/27 - 2027/28**

## INDICE

Premessa_____	pag.3
Cenni storici e identità della scuola_____	pag.4
Progetto educativo_____	pag.4
Finalità della scuola dell'infanzia_____	pag.5
Il curriculum e l'offerta formativa_____	pag.7
Campi d'esperienza educativi_____	pag.8
Pratiche educative didattiche_____	pag.10
La routine_____	pag.11
Gli spazi_____	pag.13
Documentazione e valutazione_____	pag.18
Progetti permanenti_____	pag.20
Organizzazione della scuola_____	pag.24
Il personale_____	pag.25
I tempi_____	pag.26
Criteri e modalità di articolazione delle sezioni_____	pag.31
Autovalutazione_____	pag.32
Intenzione di progetto di miglioramento_____	pag.32

ALLEGATO: scheda PEI

## PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è *il documento programmatico e informativo più importante di un istituto. Il P.T.O.F. esplicita l'intenzionalità educativa e formativa dell'istituto, attraverso le risorse (umane, professionali, territoriali, tecnologiche ed economiche) che ha a disposizione valorizzandole al meglio per consentire una proficua sinergia con utenti e territorio.*

*La legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito la durata e le modalità di stesura e approvazione del Piano, che è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico e successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto. Il PTOF risulta quindi essere un documento articolato con una funzione anche organizzativo ed amministrativa, che va oltre la tradizionale informazione sull'identità culturale e progettuale della scuola. (Cf. Sito MIUR).*

Gli obiettivi del PTOF trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali e mantengono la caratteristica di flessibilità. In tal senso questo documento si presenta come strumento "aperto" che, nel corso del triennio, prevede la possibilità di operare integrazioni e modifiche, secondo la procedura che la Legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

L'offerta che proponiamo è un progetto di servizio che ci impegniamo a realizzare interpretando e integrando, in base alle competenze e alla deontologia professionale, le consegne istituzionali e gli specifici bisogni educativi del tempo e del territorio. L'istituzione scolastica attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

I documenti ministeriali a cui il collegio fa riferimento per l'elaborazione del curriculum sono:

- le *Indicazioni per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione* (D.M. settembre 2012). Le Indicazioni propongono una serie di suggestioni pedagogiche e culturali che intendono comunicare un'idea di scuola, ancora perfettamente attuale ed efficace, intorno alla quale le comunità scolastiche hanno, necessariamente, avviato esperienze di innovazione metodologica per un adeguamento continuo;
- le *Indicazioni Nazionali e nuovi scenari - Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione* (D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910). Alla luce dei cambiamenti che connotano la società odierna e dunque anche la scuola, è stato elaborato questo documento che mette l'accento soprattutto sulla dimensione della cittadinanza. Questa è indicata come competenza fondamentale per una maturazione integrale dei bambini.
- le *linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei* di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Il documento delinea una cornice culturale, pedagogica e istituzionale in cui si colloca il sistema educativo integrato dalla nascita fino ai sei anni, per favorirne lo sviluppo e il consolidamento e innescare processi che incidano positivamente sugli attuali assetti istituzionali.

## CENNI STORICI, IDENTITÀ DELLA SCUOLA E TERRITORIO

La Scuola dell'Infanzia Beata Cerioli nasce nel 1926 a Castel Mella come risposta a determinati bisogni della comunità, tra i quali quelli delle famiglie che chiedevano allora la formazione religiosa dei propri figli accanto all'educazione intellettuale, sociale, etc.

Da allora fino ai giorni nostri le religiose della "Sacra Famiglia" hanno garantito una formazione integrale dei bambini seguendo le linee guida dell'opera educativa dell'istituto stesso, alcune delle quali (la centralità della famiglia, la consapevolezza del mandato educativo, l'attenzione pedagogica ai piccoli e dai più fragili) ancora ad oggi, qualificano la professionalità dell'attuale gruppo di lavoro.

La Scuola è associata alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) che rappresenta le scuole materne autonome di ispirazione cristiana della città e della provincia di Brescia, istituzioni educative che svolgono un servizio pubblico senza finalità di lucro, aperto a tutti i bambini.

La nostra scuola è quindi d'ispirazione cristiana e fa propria la concezione della persona espressa nel vangelo. Il bambino è così avviato con gradualità, a scoprire il significato della propria vita, a crescere nella cultura del cuore, nella speranza del domani, nella fiducia verso gli altri e nella sicurezza del proprio agire. Il bambino vivendo le molteplici esperienze che la scuola materna propone, fa proprio un atteggiamento di viva curiosità nel mondo circostante ed è stimolato ad assumere una mentalità di ricerca; in tal modo sviluppa la capacità d'analisi e vi riesce a pervenire a sintesi sempre più corrette, puntuali e creative e a cogliere le connessioni tra i vari aspetti della realtà.

La scuola dell'Infanzia è Comunale e la sua gestione è affidata alla cooperativa PA.SOL. in regime di appalto dal comune di Castel Mella.

Castel Mella è un comune dell'hinterland bresciano a circa 10 km dalla città, con un forte incremento di residenti, soprattutto giovani famiglie. In pochi anni la popolazione di Castel Mella ha raggiunto e superato i 10.000 abitanti, provenienti in maggioranza dalla città, che rappresenta la principale sede di lavoro dei genitori.

Nel territorio di Castel Mella sono presenti una scuola dell'infanzia comunale e due scuole statali oltre ad un asilo nido comunale e uno privato, la scuola primaria e secondaria di primo grado, la secondaria a indirizzo professionale. Il tessuto sociale è molto attivo in quanto sono presenti diverse associazioni che in vario modo collaborano con la scuola dell'infanzia quali: Mondo Bambino, Associazione Genitori, Alpini e Caritas. La scuola inoltre collabora con l'oratorio e il mondo della parrocchia.



## PROGETTO EDUCATIVO

La nostra scuola, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dal 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione (Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012). Il corpo docente orienta e definisce la propria azione pedagogica attraverso il Progetto Educativo (PE), che viene condiviso da FISM Brescia.

Dal Progetto Educativo si evincono i bisogni fondamentali dei bambini:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza, di spiritualità (conoscere il mondo esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli a questa realtà);
- bisogno di auto realizzarsi.

Mettendosi in ascolto di questi bisogni, la nostra Scuola si connota come:

- ambiente in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- ambiente che accoglie e integra le "diversità";
- ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.



## FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLA COMPETENZA

L'evoluzione del dibattito pedagogico – culturale, dagli Orientamenti alle Indicazioni Nazionali, riconosce alla scuola dell'infanzia il pieno diritto di cittadinanza all'interno del sistema scolastico che, per continuità, condivide con gli altri cicli quella che è la principale finalità della scuola dell'autonomia: **l'educazione armonica ed integrale della persona umana nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno e nella valorizzazione delle singole capacità** garantendo pari dignità ed uguaglianza a tutti i bambini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio.

A buon diritto quindi, la scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, è ad oggi riconosciuta quale **sistema pubblico integrato che realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione.**

La nostra scuola **pone** il bambino al centro dell'interesse e degli interventi d'educazione, perseguendone le finalità culturali proprie quali:

1. Maturazione dell'identità
2. Conquista dell'autonomia
3. Sviluppo delle competenze
4. Sviluppo del senso di cittadinanza

Sviluppare l'**identità** significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed appartenente ad una comunità.

Sviluppare l'**autonomia** comporta il saper interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività, avere fiducia in sé e negli altri; esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni, comprendere le regole della vita quotidiana ed assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la **competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, descrivere la propria esperienza e tradurla in fatti significativi.

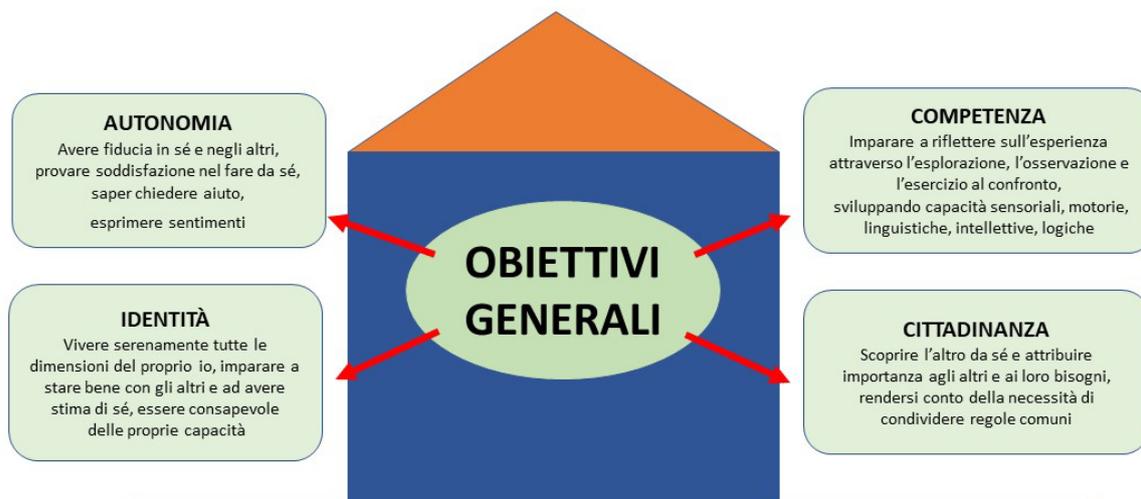
Sviluppare il senso di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre più conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali obiettivi trovano la loro legittimazione a partire da un progetto che tenga conto del bambino e delle sue esperienze di crescita e sviluppo oltre che rilevarne i bisogni riguardanti tutte le dimensioni che caratterizzano la persona (cognitiva, affettiva, relazionale, sociale, motoria e comportamentale, comunicativa ed espressiva) e che diventano competenze reali e stabili nel tempo attraverso:

- la cura dell'ambiente, delle relazioni e dei materiali
- l'esperienza e l'esplorazione
- le attività ludiche
- i rapporti con natura, con l'arte, con il territorio.

In tutto ciò è fondamentale per noi il valore educativo del gioco; attraverso il **gioco** il bambino acquisisce abilità che faciliteranno gli apprendimenti sistematici successivi.

Le capacità creative ed immaginative che il bambino esprime nel gioco sono le stesse che da adulto dovrà impiegare nel lavoro. Il gioco, pur rimanendo gioco, cioè divertimento, costituisce l'attività primaria per la costruzione della personalità del bambino favorendo l'espressione delle capacità affettive ed emotive, sviluppandone le capacità creative, consentendogli di saggiare e sperimentare l'ambiente e coordinare le proprie azioni con quelle degli altri. Perciò, ogni proposta didattica deve basarsi sull'attività ludica, strumento principale per la realizzazione delle diverse finalità educative.



## IL CURRICOLO E L'OFFERTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

Il curricolo è il cuore dell'offerta formativa: illustra le attività e le pratiche educativo-didattiche, che sostengono lo sviluppo integrale e il percorso educativo di tutti i bambini, sulla base del profilo in uscita (ottica triennale), dei traguardi di sviluppo delle competenze di base e di cittadinanza, dei campi di esperienza attraverso un apprendimento attivo basato sul movimento, la manipolazione, la curiosità e l'esplorazione.

Nella scuola dell'infanzia, il curricolo si articola attraverso i **campi di esperienza** sia individuale sia di gruppo, che sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, di vissuti che potranno essere utilizzati per compiere operazioni fondamentali quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare, opportunamente orientati dall'azione degli insegnanti in riferimento ai sistemi simbolico-culturali ed ai diversi ambiti di conoscenza:

il sé e l'altro,  
corpo, movimento, salute,  
fruizione e produzione messaggi,  
esplorazione, conoscenza e progettazione.

Per raggiungere le finalità esposte saranno proposte ai bambini attività che fanno riferimento ai 5 campi di esperienza secondo le indicazioni per il curricolo della Scuola dell'Infanzia:

✓ Il sé e l'altro

- ✓ Il corpo e il movimento
- ✓ I discorsi e le parole
- ✓ Immagini, suoni, colori
- ✓ La conoscenza del mondo.

Ciascun campo di esperienza presenta i suoi peculiari esiti educativi e percorsi metodologici che si realizzano attraverso una organizzazione flessibile che rispetta i ritmi, i tempi e le motivazioni dei bambini.

I campi di esperienza educativi sono considerati, infatti, come campi del fare e dell'agire, sia individuale sia di gruppo, utilizzati come percorsi di esperienze vissute dal bambino che gli servono per compiere operazioni fondamentali, quali classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I campi di esperienza sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base, sono strumenti, quindi, di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nella cultura, nella dimensione simbolica e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

## **CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVI**

### **Il sé e l'altro**

In questo campo convergono tutte le esperienze ed attività che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi/riferirsi a regole di comportamento e di relazione che sono indispensabili alla convivenza civile. Le finalità sono: l'assunzione personalizzata dei valori della propria cultura ed il rispetto delle diversità; la capacità individuale di stare con gli altri (condividere e cooperare) considerando che in relazione allo sviluppo cognitivo, nei bambini compaiono i primi segnali di giudizio morale; sono in grado di riferirsi a strutture anche simbolico-culturali (organizzazioni sociali e politiche, sistemi morali, religioni) che hanno avuto ed hanno una presenza significativa nella vita dell'uomo.

### **Il corpo e il movimento**

Questo campo contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino, favorendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa.

Intorno ai tre anni il bambino controlla globalmente gli schemi motori dinamici generali (correre, lanciare, ecc.) riconosce parametri spaziali, discrimina e riproduce semplici strutture ritmiche. A cinque anni circa il bambino imita contemporaneamente posizioni globali del corpo e posizioni combinate dei suoi segmenti, riconosce la destra e la sinistra su di sé, discrimina e riproduce strutture ritmiche varie e articolate.

Gli obiettivi di sviluppo consistono, da una parte nell'accrescimento delle attività senso-percettive e negli schemi posturali di base (camminare, correre, lanciare, saltare, ecc.) per adattarli ai parametri spazio-temporali dei diversi ambienti; dall'altra nella progressiva acquisizione della coordinazione dei movimenti e della padronanza del proprio comportamento motorio nell'interagire con l'ambiente.

## **I discorsi e le parole**

Gli obiettivi del campo si possono sintetizzare nel conseguimento della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione, nel riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni, nell'impegno a farsi un'idea personale ed a manifestarla, nello sforzo di ascoltare e comprendere. In termini più dettagliati, le principali abilità da far progressivamente acquisire ai bambini possono consistere: nel prestare attenzione ai discorsi altrui e cercare di comprenderli; nel farsi capire dagli altri pronunciando correttamente le parole, indicando appropriatamente oggetti, persone, azioni ed eventi e formulando frasi di senso compiuto; nel descrivere una situazione ad altri; nel riassumere una breve vicenda presentata sotto forma di lettura e di racconto.

## **Immagini, suoni, colori**

Questo campo di esperienza considera tutte le attività riguardanti la comunicazione ed espressione manipolativa-visiva, sonoro-musicale, audiovisuale e mass-mediale.

La scuola si adopera affinché i linguaggi corporei, sonori e visuali siano accolti ed usati il più consapevolmente e correttamente possibile.

Le attività grafiche, pittoriche e plastiche introducono il bambino ai linguaggi della comunicazione ed espressione visiva. L'esigenza prioritaria è di far acquisire una padronanza dei vari mezzi e tecniche che consenta di avvalersi di quelli più corrispondenti alle intenzioni del bambino stesso.

Le attività drammatico-teatrali sono finalizzate allo sviluppo di processi regolati di identificazione mediante interventi che, coinvolgendo i bambini nella partecipazione, ne arricchiscono l'esperienza su diversi piani. Le attività da realizzare comprendono, per esempio, i giochi con maschere, i travestimenti, la costruzione e l'utilizzazione di burattini e marionette, le drammatizzazioni, le narrazioni e tutto ciò che può facilitare i processi di identificazione dei bambini e il controllo della emotività.

L'educazione mass-mediale ha per oggetto l'esperienza televisiva, i giocattoli tecnologici e gli strumenti tecnici di uso quotidiano di cui il bambino già usufruisce. a e quindi alfabetica, del mondo degli adulti.

## **La conoscenza del mondo**

Questo campo si rivolge in modo specifico alle capacità di raggiungimento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà, ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa. Intorno ai tre anni il bambino esprime le prime intuizioni numeriche, con valutazioni approssimate della quantità nel contare gli oggetti, nel confrontare le quantità di grandezza direttamente, mentre trova difficoltà ad ordinarle serialmente. Incomincia, inoltre, ad avvertire, esprimendole linguisticamente, alcune collocazioni spaziali e a riconoscere alcune proprietà comuni degli oggetti. Verso i sei anni – operando con oggetti, disegni, persone, ecc. - è in grado di contarli, di valutare la quantità e di eseguire operazioni sempre sul piano concreto, di ordinare più oggetti per grandezza, lunghezza e altezza, di classificarli per forma e colore, di localizzare le persone nello spazio, di rappresentare dei percorsi e di eseguirli anche su semplice consegna verbale. È relativo all'esplorazione, scoperta e prima sistemazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale e artificiale. Le finalità specifiche riguardano la prima formazione di atteggiamenti ed abilità di tipo scientifico.

Le attività da sviluppare riguardano: l'esplorazione, la manipolazione, l'osservazione con l'impiego di tutti i sensi; l'esercizio di semplici attività manuali e costruttive; la costruzione e l'uso di simboli e di elementari strumenti di registrazione.

A loro volta i campi di esperienza e i traguardi di sviluppo trovano risonanza nelle competenze in chiave europea.

<i>Tabella 1. Competenze chiave e campi di esperienza</i>	
Le COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2018)	I CAMPI DI ESPERIENZA (Prevalenti e concorrenti)
1) Competenza alfabetica funzionale (ex comunicazione nella madrelingua) 2) Competenza multilinguistica (ex comunicazione nelle lingue straniere)	I discorsi e le parole – tutti
3) Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	La conoscenza del mondo (oggetti, fenomeni, esseri viventi, numero e spazio)
4) Competenza digitale	Linguaggi, creatività, espressione – tutti
5) Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Tutti
6) Competenza in materia di cittadinanza (ex competenze sociali e civiche)	Il sé e l'altro – tutti
7) Competenza imprenditoriale (ex spirito di iniziativa e imprenditorialità)	Tutti
8) Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Il corpo e il movimento Linguaggi, creatività, espressione

Una scuola che fa propri gli obiettivi descritti attraverso un progetto dinamico e ricco di attività pensate, realizza un processo educativo in grado di promuovere la formazione integrale della personalità del bambino, nella prospettiva di creare soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità.

## PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

La programmazione educativa dell'anno, strumento-base dell'operatività delle insegnanti trasforma quanto espresso in prassi quotidiane.

La programmazione è annuale, sperimentale e per sfondo integratore.

La metodologia concordata, in modo unitario dal collegio docente, per operare nella scuola dell'infanzia in modo consapevole, incisivo e verificabile si fonda su alcuni elementi per noi fondamentali:

### **La progettazione flessibile e aperta**

Predisporre in modo logico e coerente una programmazione educativa permette al bambino di elaborare il suo processo di crescita; essa tiene conto del bambino e rispetta la sua soggettività mettendo in atto interventi funzionali e individualizzati per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

### **Il dialogo continuo**

È utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare "il pensare con la propria testa" sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere

### **L'utilizzo del circle time**

È una modalità per educare i bambini a comunicare e relazionarsi in modo costruttivo, per condividere idee e fare proposte dove tutti si sentono parte del discorso e in modo costruttivo partecipano.

### **L'utilizzo del problem solving**

Problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.

### **Il lavoro di gruppo, le attività laboratoriali e d'intersezione (quando è possibile)**

Consentono lavori esplorativi dove si uniscono i saperi disciplinari a quelli di ricerca e di verifica, dove si imparano negoziazioni e dinamiche comunicative

### **La valorizzazione della vita relazionale**

La dimensione affettiva è essenziale nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.

### **La valorizzazione del gioco**

Risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni, il gioco, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e attraverso il rapporto con gli altri bambini manifesta bisogni, desideri e sentimenti caratterizzate dalla disponibilità, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.

## **LA ROUTINE**

Nella nostra Scuola ogni routine è connotata da una modalità accogliente ed evolve nel corso dell'anno in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie. Anche dalle Indicazioni Nazionali si evince l'importanza data a questo aspetto: *"Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come base sicura per nuove esperienze e nuove sollecitazioni"*.

Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Nella gestione delle stesse mettiamo al centro il bambino, evitando di agire meccanicamente e in modo rigido, per raccogliere tutta la ricchezza educativa che ci offrono.

Esse divengono una risposta concreta ed efficace rispetto ad alcuni bisogni dei bambini:

- sono fondamentali perché i bambini riescano ad orientarsi rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola (sanno cosa aspettarsi);
- potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo;

- sono rassicuranti e attraverso di esse si favorisce un clima sereno: i bambini le vivono con piacere, con spirito di condivisione, con la spontaneità che proviene dai gesti abituali e dal rispetto di orari consueti;
- si favorisce la partecipazione attiva dei bambini, che vengono attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che introduciamo al momento giusto o che loro stessi suggeriscono.
- le routine facilitano la memorizzazione degli *script*, vale a dire di semplici sequenze di azioni comuni e rendono i bambini partecipi a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso noi adulti eseguiamo e facciamo eseguire in modo meccanico, senza prestare grande attenzione;
- gradualmente i bambini si sentono capaci e responsabili e possono assumere una funzione di tutor nei confronti di compagni che hanno bisogno di aiuto. Anche i bambini con disabilità e con difficoltà trovano in questi momenti uno spazio di partecipazione significativo.

Nella nostra Scuola individuiamo nelle routine queste attività:

1. momento dell'accoglienza in sezione;
2. saluto, calendario, presenze, incarichi della giornata
3. igiene
4. riordino
5. pranzo
6. riposo pomeridiano per i piccoli
7. momento condiviso in salone
8. ricongiungimento



## GLI SPAZI

La nostra scuola è disposta su due piani: al piano inferiore sono presenti 3 sezioni, l'ingresso, il salone, l'aula polifunzionale e la direzione; al piano superiore è presente la piccola biblioteca, la stanza della nanna lo spogliatoio del personale educativo, il locale cucina/magazzino.

Sia per i bambini che per gli adulti, in una struttura quale la Scuola dell'Infanzia, tutti gli spazi, costituiscono da un lato qualcosa di accogliente, vivo, interattivo e comunicante; dall'altro, sono fonte di tranquillità e sicurezza ma anche luogo di scoperta, gioco, relazione

Spazi ben organizzati aumentano le disposizioni di collaborazione e socializzazione e favoriscono la diminuzione di alcune forme di aggressività, semplificano l'intervento educativo a favore della autonomia e delle relazioni sociali.

Sulla base di queste considerazioni nei primi giorni di scuola l'attenzione delle insegnanti si concentra sulla strutturazione degli spazi e sulla organizzazione delle attività per raggiungere gli obiettivi cognitivi, affettivi, relazionali indicati nel P.T.O.F. L'indice di gradimento dei bambini circa spazi, arredi, oggetti, materiali didattici messi loro a disposizione, costituisce nella prima fase dell'anno l'elemento basilare per l'allestimento di laboratori e angoli di attività che servono per approfondire e sviluppare gli interessi di ciascuno.

Gli spazi e gli interventi con i più **piccoli** sono predisposti per attività più orientate al controllo di sé, alla scoperta della realtà circostante, alle prime forme di rappresentazione, al rafforzamento delle relazioni coi coetanei e con gli adulti.

Con i bambini **di 4** anni si punta su laboratori di coinvolgimento attivo, dalla progettazione di attività cognitive e la formulazione di ipotesi, alla sistematizzazione delle conoscenze, sino alle conclusioni compresa l'autoverifica delle competenze personali raggiunte da ciascuno.

Per i bambini di **5 anni** l'organizzazione degli spazi e delle attività è finalizzata al potenziamento dell'autonomia e dallo sviluppo ed alla declinazione delle competenze in un'ottica proiettata alla continuità con la scuola primaria.

Anche la strutturazione degli spazi deve realizzare alcuni obiettivi essenziali:

- favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino, compresi bambini con disabilità o svantaggio
- rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé attraverso l'iniziativa personale
- sollecitare comunicazione e relazione interpersonale
- favorire lo sviluppo delle competenze cognitive
- consentire la ricerca-sperimentazione attraverso il gioco, il fare con le mani e con il corpo
- favorire lo sviluppo dell'ordine mentale e sollecitare operazioni di simbolizzazione.

## La sezione

Nella nostra Scuola sono presenti 3 sezioni e un laboratorio.

La sezione è un ambiente caldo, motivante, curato in tutti i particolari, un ambiente di vita e di cultura dove ogni bambino si sente libero di agire e di scegliere secondo le proprie motivazioni.

La sezione costituisce il luogo privilegiato in cui i bambini e gli educatori vivono il senso di appartenenza al gruppo, riconoscibile e differente da altre presenti nella stessa struttura.

Per questa ragione è importante che sia ricca di elementi che la rendono, a partire dal simbolo di riconoscimento, specifica e diversa, organizzata per poter contenere il gruppo e consentire libere aggregazioni all'interno di spazi o centri di interesse che sollecitano e incuriosiscono il bambino.

Ogni oggetto ed ogni materiale didattico sia esso strutturato o informale mette in movimento dinamiche cognitive, fantasia e creatività. Prioritario è inoltre il senso di accoglienza immediato trasmesso dall'ambiente-sezione per cui sono fondamentali la disposizione degli arredi, i colori e la luminosità.

Impegno di ogni insegnante è quello di allestire angoli stabili che consentano il gioco o l'attività di almeno tre o quattro bambini. In questi centri di interesse o angoli per attività devono essere presenti materiali ed oggetti (ad altezza e portata di bambino) utili ad assumere una funzione simbolica e stimolanti l'azione e il gioco.

E' importante che ogni materiale (mediatore didattico) abbia un posto preciso e facilmente raggiungibile: l'ordine degli oggetti è utile per favorire la gestione delle cose da parte dei bambini, per assicurarli e promuovere ordine mentale.

Si può dire che l'ambiente sezione ha nel suo complesso una struttura scientifica che introduce alle prime osservazioni ed operazioni matematiche: ordinamento, classificazione, discriminazione. Il materiale specifico deve essere riconoscibile e rappresentativo della funzione dell'angolo stesso in modo che i bambini acquisiscano con naturalezza senso dell'ordine e regole per il gioco comune. Per quanto riguarda il materiale dei giochi da tavolo deve rispondere precisamente alla funzione di rafforzamento e di sviluppo delle potenzialità logico-matematiche del bambino.

I lavori dei bambini vengono inoltre custoditi in apposito spazio in ciascuna sezione così da essere facilmente consultabili ad ogni occasione.

Lo spazio deve prevedere la realizzazione di angoli per attività di gioco quali:

- ✓ spazio delle bambole per il gioco simbolico della famiglia (allestibile a piacere, per l'assunzione di ruoli parentali di relazione spontanea tra bambini con bambole, lettino, culla, recipienti vari, spazzole, pettini, stoffe e vestitini; tavoli e seggioline, corredi e necessario neonati);
- ✓ lo spazio dei travestimenti per promuovere esperienze di identificazione di personaggi, ruoli e funzioni (stoffe, abiti usati, foulards, mantelli, scarpe, borsette, gioielli, cinture, trucchi, maschere, costumi e oggetti legati al mondo delle fiabe);
- ✓ lo spazio della cucina per la rappresentazione della quotidianità familiare (mobiletti, frigo, fornello/forno, grembiuli, strofinacci, stoviglie e pentolame vario, bilancia);
- ✓ lo spazio costruzioni che offre ai bambini la possibilità di costruire, inventare, produrre con materiali diversi (tappeto, mattoncini modulari, incastri, puzzle, ed altri materiali di recupero per riprodurre ambienti e paesaggi naturali, automobiline, cassette, cubi, percorsi stradali);
- ✓ spazio conversazione/ lettura strutturato per favorire la concentrazione e la comunicazione (libri di contenuto diverso, tappeti, cuscini, giornali, riviste, registro, calendario, foto personali).

Oggetti, materiali ed arredi costituiscono una forma di continuità tra un anno e l'altro (tracce della permanenza in sezione), così come l'allestimento ambientale sottolinea il tempo che scorre, mentre l'evoluzione delle attività e delle produzioni dei bambini contribuiscono alla costruzione della biografia personale di ognuno.

All'interno della sezione si svolge anche il pranzo. I bambini apparecchiano e sparecciano in un'ottica di collaborazione e responsabilità. Terminato il pranzo ogni sezione ha a disposizione uno spazio dove i bambini possono giocare liberamente, nei periodi più miti viene utilizzato il giardino.



### **Piccola stanza multifunzionale e biblioteca**

La stanza multifunzionale è uno spazio separato e protetto nel quale i bambini, a piccoli gruppi, vanno per fare esperienze, per ampliare le loro conoscenze attraverso azioni e situazioni pratiche ed operative. Questa stanza viene usata anche per svolgere attività in piccolissimi gruppi in presenza di Bisogni Educativi Speciali o per progetti che richiedano silenzio e tranquillità in quanto l'aula si trova al primo piano. La stanza multifunzionale è una grande risorsa per la nostra scuola ed è vista dai bambini come un luogo positivo e ricco perché usato da tutti e per vari motivi.

La biblioteca è un piccolo spazio dove i bambini trovano una buona varietà di libri a disposizione. Questo spazio è utilizzato dai bambini insieme alle loro insegnanti o in piccoli gruppi. Questo spazio permette ai nostri bambini di vivere in modo più completo e strutturato l'esperienza della lettura individuale o di gruppo. In questo luogo ogni bimbo può vivere l'oggetto libro anche fisicamente, sdraiandosi o sedendosi senza ostacoli legati all'arredamento della sezione.

## Gli spazi comuni

La scuola deve essere completamente percorribile ed utilizzabile dal bambino. Anche i cosiddetti "spazi comuni" (corridoi, atri, scale, saloni) devono potersi costituire come luoghi di possibile incontro e scambio. Perciò sono allestiti con segnali leggibili da tutti in modo da favorire l'orientamento e la padronanza dei percorsi.

E' bene utilizzare tutti gli spazi in funzione didattica educativa.

L'**ingresso e il salone** sono il biglietto da visita della scuola e sono strutturati per offrire ad ogni persona che entra una visione sintetica di ciò che succede all'interno. Il salone è stato allestito con angoli educativi flessibili che per ogni occasione possono lasciare spazio ad iniziative o attività varie. Gli angoli presenti sono: l'angolo cucina, lettura d'immagini, puzzle, costruzioni e gioco simbolico del falegname/meccanico.

Le pareti servono per documentare le attività della scuola con informazioni rapide e chiare rispetto a: programmazione annuale, verbali e avvisi di riunione, inviti per feste, informazioni quotidiane. Anche i **corridoi** sono uno spazio di presentazione della scuola sulle cui pareti possono essere esposti i capolavori dei bambini ed arredati con mobiletti che contengono i loro effetti personali.



## La stanza del riposo

Riposo e sonno pomeridiano sono ancora necessari per bambini di tre anni, perché si alzano presto ed affrontano giornate impegnative; in genere, nel giro di qualche giorno, all'orario prestabilito prevalgono la stanchezza o semplicemente le routine di gruppo, anche se per i più restii, addormentarsi resta uno scoglio da superare (hanno bisogno di una coccola o di un po' di tempo in più).

In realtà il sonno a questa età viene vissuto dai bambini come fine delle piacevoli attività di gioco, come interruzione di relazioni gratificanti e vissuti piacevoli; in alcuni la sensazione di assenza e di vuoto nel momento in cui chiudono gli occhi provoca incertezza ed ansia, così come il buio completo. Tale spazio è adeguatamente climatizzato e lontano da fonti di rumore, si presenta in modo piacevole e rilassante, tranquillo ed accogliente, ed è allestito in modo tale da essere riconosciuto ed "appartenere" a ciascun bambino. In questa scuola viene data grande importanza al momento del riposo: ogni bambino ha la propria brandina contrassegnata, il soffitto e le pareti sono decorati con oggetti a tema. La stanza è in penombra e i bambini si addormentano ascoltando musiche note e la voce della loro insegnante fissa.

In realtà la preparazione al sonno avviene per i piccoli a partire dalla fine del pranzo: i bambini effettuano giochi tranquilli per breve tempo in salone, prima di procedere al momento di igiene pre-sonno. L'assistenza e l'accompagnamento, in questo particolare momento, di una figura adulta, la sua presenza continuativa nel tempo così come la certezza di ritrovarla al risveglio, rappresentano la vera costante che rassicura i piccoli predisponendoli ad un riposo sereno.

Sono inoltre indispensabili:

- un minimo di luce che filtri dall'esterno o piccoli visibili punti-luce
- il rispetto dei rituali di addormentamento (ascolto di musica rilassante, lettura di una fiaba, filastrocche o altro che l'insegnante fa a voce bassa favorendo un clima distensivo ed intimo);
- la personalizzazione del lettino (con simbolo di riconoscimento, posto fisso nella stanza, copertina e lenzuolo portati da casa);
- l'oggetto transazionale (se ritenuto opportuno).

In alcune giornate, giunti in stanza, viene anche aperta una "scatola delle sorprese", contenente oggetti che i bambini possono tenere con sé.

Al risveglio i bambini vengono aiutati a rivestirsi dalla loro insegnante che li conduce in sezione in attesa dei genitori per l'uscita serale.

**Tempi:** le operazioni descritte si ripetono ogni giorno dalle ore 13.30 alle ore 15.30.

## Gli spazi esterni

Lo spazio esterno, fondamentale ed assolutamente necessario nel periodo estivo, è prezioso durante le stagioni di mezzo (la vita all'aperto è per i bambini l'esperienza in assoluto più gradita):

- favorisce il contatto diretto con la natura (osservazione e scoperta, sviluppo delle abilità senso - percettive: olfattive, tattili ed epidermiche), rende inoltre possibili piccole sperimentazioni pratiche per i bambini più grandi che "lavorano la terra";
- consente esperienze piacevoli quali il gioco nell'erba, con l'acqua e con la sabbia, dà sollievo nei periodi di caldo;
- permette una socialità meno condizionata da spazi ristretti, spontanea, aperta e gioiosa;
- dà sfogo nel modo più intenso e completo alle energie infantili.

In base all'esperienza è inoltre possibile prevedere la realizzazione di piccole attività quali:

- ✓ l'orto-ghiotto (semina di piantine di verdure e piccoli frutti o altro);
- ✓ la strada dei profumi (percorso olfattivo con piante odorose: aromi da cucina, lavanda ecc.);
- ✓ i colori dei fiori (piantumazione esterna di stagionali colorate);
- ✓ un fiore per ... (coltivazione in vasetto di piantine da portare a casa).

Anche gli spazi esterni, quali cortile o giardino, sono pensati in termini ludico-educativi e strutturati in funzione di attività diversificate.

Nella nostra scuola sono presenti:

- ✓ zona motoria per svolgere attività di movimento con scivoli, passerelle, strutture varie;
- ✓ zona dei percorsi per consentire esperienze di orientamento nello spazio con tunnel, piste
- ✓ polivalenti, cespugli, siepi, montagnole;
- ✓ zona delle attività manipolative per le attività con sabbia, terra, acqua, erba; palette secchielli, contenitori e travasi, punto acqua, bicchieri, bacinelle, bottiglie;
- ✓ zona di sperimentazione ed esplorazione/ricerca per le osservazioni dell'ambiente naturale nei tempi e manifestazioni propri (tavolo, sedie da esterno, contenitori e classificatori per raccolta e sistemazione dei reperti) e per il giardinaggio.

## DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

La **valutazione** rappresenta la riflessione, l'analisi e la lettura del materiale osservativo e di documentazione, fondamentale al fine di progettare e riprogettare gli interventi educativi per favorire i diversi apprendimenti.

La verifica è un momento di riflessione, utile ai docenti per analizzare e confrontare percorsi di lavoro, strategie educative utilizzate, risultati conseguiti. La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti: all'inizio dell'anno scolastico, in itinere, alla fine di una unità didattica, alla fine dell'anno scolastico.

Le insegnanti raccolgono e strutturano la **documentazione** essenziale e significativa prodotta dai bambini durante il percorso formativo. Inoltre vengono scattate fotografie e registrati video.

Nello specifico, ad inizio anno, è compito del collegio docenti, presieduto dal Coordinatore:

- ✓ scegliere lo sfondo integratore o le tematiche proprie dell'anno;
- ✓ stendere il calendario annuale delle attività;
- ✓ formulare proposte diverse per età in un corretto rapporto tra potenzialità dei bambini, risorse ed obiettivi.

In corso d'anno, operatività e risultati individuali di **ciascun bambino** vengono monitorati dall'insegnante attraverso:

- la raccolta dei lavori nella cartella personale;
- il diario di sezione relativo alla gestione quotidiana del gruppo-sezione con gli eventi salienti della giornata e la registrazione di particolarità ed anomalie individuali che vengono riportati;
- la scheda di osservazione personale: compilata all'inizio, a metà e alla fine dell'anno scolastico dall'educatrice di riferimento e divisa per aree (autonomie; sviluppo psico-motorio, sviluppo manuale-sensoriale, socializzazione, sviluppo del linguaggio), diversificata in base all'età dei bambini;
- il confronto con la coordinatrice (colloqui individuali);
- la consultazione delle figure specialistiche di riferimento al bisogno.

Le verifiche periodiche relative al **gruppo-classe**, così come le criticità di maggior rilievo, vengono:

- ✓ affrontate in sede di riunione del collegio docenti (confronto e indicazioni operative);
- ✓ messe a verbale (registro della Scuola) da parte della coordinatrice;
- ✓ registrate sui moduli predisposti dal Sistema Controllo della Qualità adottato dalla cooperativa;
- ✓ analizzate a titolo esemplificativo nei contesti formativi per le insegnanti;
- ✓ eccezionalmente riportate dalla coordinatrice (che mette a verbale l'esito della supervisione) alla Responsabile dei Servizi della cooperativa.



## I PROGETTI PERMANENTI

### *LABORATORIO DI MUSICA*

*"...la musica svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo globale dell'individuo. Agisce sugli stati d'animo più profondi e sulle emozioni, è nutrimento della mente e dello spirito, ma anche divertimento, gioco, strumento per sviluppare le potenzialità espressive e creative della persona..."*

Attraverso l'intervento di un esperto esterno verrà proposto ai bambini un percorso dove viene data grande importanza al movimento. Il corpo diventa lo strumento privilegiato per l'interiorizzazione delle strutture ritmiche, ma anche per la comprensione degli aspetti della musica. Partendo dal corpo si passerà poi all'uso

ed alla esplorazione della voce e degli strumenti musicali. Il tutto verrà proposto in continuità con il progetto educativo dell'anno.

### *INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA*

*...La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado. Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione."*

L'Irc si inserisce nelle finalità generali della scuola, che attengono alla formazione della personalità degli alunni (Art. 1 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione).

L'insegnamento della religione cattolica è impartito nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni, secondo indicazioni didattiche che devono essere conformi alla dottrina della Chiesa e collocarsi nel quadro delle finalità della scuola.

L'IRC è un servizio educativo e culturale offerto a tutti quanti sono disposti a considerare i grandi problemi dell'uomo e della cultura, a riconoscere il ruolo insopprimibile e costruttivo che, in questi problemi, ha la realtà religiosa e a confrontarsi con il messaggio e con i valori della religione cattolica espressi nella storia e nel vissuto del nostro popolo. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica si richiama l'Intesa tra Stato Italiano e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105. Nella nostra scuola IRC viene insegnata da una maestra abilitata e dal curato del nostro paese. La sua presenza oltre che essere fonte d'interesse e coinvolgimento per i bambini e un'apertura alla realtà della nostra parrocchia molto significativa in quanto le famiglie sono maggiormente coinvolte nelle iniziative oratoriali e parrocchiali. Ai bambini che non vorranno avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica verrà proposto un progetto alternativo.

# Progetto accoglienza



Un corretto inserimento del bambino nella scuola ha bisogno di una buona accoglienza.

L'accoglienza rappresenta un obiettivo da concretizzare quotidianamente, un modo di intendere il bambino e la scuola che si traduce in

comportamenti d'ascolto, di disponibilità dell'insegnante, in progettazione di spazi, di tempi e di attività didattiche, in modalità di recupero costante di interessi, esperienze, attese e relazioni affettive. La nostra Scuola dell'Infanzia per sostenere e facilitare l'inserimento predispone una serie di opportunità:

- ✓ open day: apertura degli ambienti scolastici alle famiglie per mostrare attività didattiche ed educative e conoscere il personale educativo durante un fine settimana prima delle iscrizioni al nuovo anno;
- ✓ un incontro di presentazione della scuola e del suo funzionamento successivo all'iscrizione;
- ✓ un ingresso graduale del bambino a settembre partendo da una sua permanenza a scuola durante la mattinata nel rispetto dei ritmi e dei tempi di ognuno;
- ✓ colloqui individuali dopo un mese circa di frequenza tra le insegnanti e i genitori per valutare l'andamento dei bambini.
- ✓ una programmazione didattica che facilita la conoscenza degli ambienti, dei compagni, delle regole e della routine scolastica

## *PROGETTO CONTINUITÀ*

Parlare di continuità, significa accogliere l'idea non di maturazione spontanea dell'individuo o di anticipazione degli insegnamenti, ma di azione attiva del soggetto che riorganizza, integra e sviluppa in modo continuo le sue esperienze (anche se discontinue) vivendo gradualmente il cambiamento all'interno di un sistema di azioni e interazioni pedagogiche, didattiche e organizzative che altri e la scuola per prima, hanno il compito e la responsabilità di garantire.

Significa, quindi, assistere il bambino nella transizione da un grado di scuola all'altro e da un tempo di vita all'altro per sorreggerlo nel suo sforzo di costruire e gestire le molteplicità e le diversità della sua appartenenza e del suo essere nel mondo.

La continuità è un modo di leggere il percorso formativo dell'individuo che altri non è che un percorso processuale.

Le insegnanti fanno parte della commissione continuità nella quale si elaborano progetti comuni per facilitare il passaggio e creare ponti tra una scuola e l'altra.

Vengono utilizzate griglie operative, continuamente aggiornate e perfezionate che sono discusse e progettate durante gli incontri annuali. In questo modo i bambini possono usufruire di un contesto studiato e pensato per loro nel quale riconoscersi protagonisti e sostenuti nell'affrontare le nuove esperienze.

### ***LEAD (LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA)***

La pandemia ha sicuramente rivoluzionato il nostro modo di vivere e di pensare e anche di fare scuola. Tuttavia siamo consapevoli che alcune buone prassi sono state sviluppate grazie a questo periodo storico che abbiamo vissuto. Infatti l'importanza di sentirsi vicini nonostante la lontananza fisica è stato sperimentato come qualcosa di molto positivo. Ecco quindi perché nella nostra scuola alcune prassi che abbiamo messo in campo per diminuire la distanza con le famiglie che la chiusura delle scuole aveva creato sono ad oggi ancora operative.

Ecco quindi alcune buone prassi che ci permettono di raggiungere le famiglie e i bambini impossibilitati per varie ragioni a partecipare alla vita della scuola:

- ✓ creazione di una bacheca digitale alla quale collegarsi per vedere video, scaricare materiali o leggere avvisi
  - ✓ utilizzo di videochiamate per raggiungere i bambini posti in quarantena o impossibilitati a partecipare alla vita della scuola
  - ✓ utilizzo di piattaforme online per riunioni a distanza con i genitori
- La vita della scuola non ha più confini e questa è l'idea che il collegio docenti ha coltivato in virtù del fatto che quello che conta è continuare a sentirci vicini e sentirci scuola al di fuori delle mura scolastiche.

### ***EDUCAZIONE CIVICA***

L'educazione civica non costituisce una disciplina a sé stante, ma un insegnamento trasversale alle altre materie in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese. Come ben specificato dalle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 22 giugno 2020n.35 "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali [...]. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni".

Nella nostra scuola attraverso la quotidiana relazione tra bambini, e tra bambini e maestre si coltivano atteggiamenti di accoglienza, ascolto, rispetto, servizio nella convinzione che si possano costruire buone prassi di comunità inclusiva.

L'attenzione e la cura che il collegio docenti investe nei confronti dell'altro e nelle relazioni va di pari passo con l'attenzione all'ambiente che ci accoglie e ci permette di vivere. L'idea di fondo dalla quale scaturiscono pensieri e progetti è che il creato è un dono. Insieme ai bambini attraverso l'osservazione dell'ambiente, dei suoi cambiamenti e trasformazioni cerchiamo di cogliere quanto sia affascinante ma nello stesso tempo delicata la nostra madre terra e quindi quanto sia fondamentale sviluppare tutte quelle buone pratiche che ci aiutano a vivere meglio nel rispetto del mondo e degli altri.

## **STEAM**

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita ai sei anni, definito dal Decreto Legislativo n. 65/2017, «l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, incorporando il pensiero creativo e le arti) – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino a un approccio matematico, scientifico, tecnologico rivolto al mondo naturale e artificiale che lo circonda».

Infatti, l'insegnamento STEAM, fin dalla più tenera età, aiuta i bambini a sviluppare abilità di problem-solving e pensiero critico, stimolando in loro quella curiosità motivazionale sia a livello scientifico che logico, e a incrementare la fiducia in se stessi, il senso di autoefficacia e l'immagine positiva di sé.

Nella nostra scuola dell'infanzia attraverso attività che promuovono la riflessività come il circle time piuttosto che il concilio dei bambini accompagniamo lo sviluppo del pensiero e la loro capacità di esprimersi nel gruppo portando la loro opinione.

Queste attività sono una base importante per sviluppare sempre di più il pensiero computazionale e di problem-solving fondamentale per affrontare le discipline steam.

Da qualche anno abbiamo attivato nella nostra scuola attività di coding quotidiane per tutte e tre le fasce d'età e un laboratorio scientifico per i bambini grandi, consapevoli che sono percorsi esperienziali importanti per sviluppare capacità cognitive e problem-solving.

## **UNA SCUOLA INCLUSIVA**

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture diverse, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

**BES**  
**Bisogni Educativi Speciali**

Intesi come le peculiarità che ogni bambino porta con sé

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva è una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- ✓ tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- ✓ valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- ✓ esperienze di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo;
- ✓ attenzione e cura nel favorire un clima positivo;
- ✓ accortezza nel lavorare sui punti forza di ogni bambino.

Inoltre la scuola redige ogni anno il PI:

**PIANO PER L'INCLUSIVITÀ (PI)**  
che definisce **PRINCIPI, STRATEGIE e CRITERI**  
funzionali all'inclusione di ogni bambino

In allegato lo strumento che la nostra scuola utilizza per la costruzione del PEI (piano educativo individualizzato) nel quale riconoscersi protagonisti, e sentirsi sostenuti nell'affrontare le nuove esperienze.

# ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

## IL PERSONALE

### Il personale educativo

In base alla struttura, finalità, capacità e standard richiesti, la gestione della Scuola dell'Infanzia "Beata Cerioli" è composta da n.4 insegnanti in possesso dei seguenti titoli di studio:

- Diploma di Maturità Magistrale o Scuola Secondaria Superiore ad indirizzo psico-pedagogico
- Abilitazione all'insegnamento
- Laurea in Scienze della Formazione Primaria
- Laurea in scienze pedagogiche
- Laurea in scienze dell'educazione

Le insegnanti sono presenti dalle ore 8.30 alle ore 16.00 seguendo il calendario scolastico previsto. Ognuna di loro dispone di N° 4 **ore** mensili per riunioni ed incontri.

Il nostro personale educativo è così composto:

- Insegnanti di sezione: Ilaria Bernuzzi, Martina Sigalini, Sara Valenti;
- Insegnante Jolly: Noemi Aliprandi;
- Assistenza nanne, anticipo e posticipo: Paola Guiscardi, Rebecca Loda;
- Coordinatore pedagogico: Faccoli Daniela - il coordinatore è presente nella scuola con orario flessibile.

### Il personale ausiliario

Nella nostra scuola è molto importante che tutto il personale abbia a cuore il servizio e collabori per favorire esperienze positive ai bambini e alle loro famiglie. I bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, all'inizio della loro frequenza si affidano a tutti gli adulti presenti e disponibili; perciò è fondamentale che anche il personale ausiliario, oltre al proprio mansionario, condivida modalità e stili educativi del servizio. Per favorire collaborazione e condivisione sosteniamo il dialogo attraverso scambi quotidiani, data la familiarità dell'ambiente, ma anche attraverso la partecipazione ad almeno **3 incontri** l'anno dell'équipe educativa.

Titoli di studio: diploma di scuola secondaria di primo grado e/o diploma di Ausiliario Socio-Assistenziale.

Ogni ausiliaria dispone di: n.4 ore annue per incontri di aggiornamento/formazione e n.4 ore per verifica/continuità di servizio col team educativo. Per gli interventi straordinari si concorda il monte ore necessario di volta in volta.

Nella nostra scuola è presente 1 ausiliaria: Rosanna Timelli dalle 14 alle 19

### Collaborazioni esterne

Per l'anno in corso collaboriamo con un Musicoterapeuta presente 2 ore la settimana per n.25 settimane l'anno. Inoltre sul territorio abbiamo in corso un progetto di conoscenza della biblioteca comunale; collaboriamo con l'associazione genitori e con la parrocchia.

Tutti i mesi le insegnanti incontrano attraverso il coordinamento zonale gli esperti della FISM che affrontano tematiche inerenti l'attività scolastica.

## I TEMPI

### *Orario d'apertura e inserimento dei bambini*

La Scuola dell'Infanzia funziona dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.00 con possibilità di estensione d'orario dalle ore 7.15 (anticipo) alle ore 18.00 (posticipo).

Per quanto concerne l'apertura e le chiusure annuali, la scuola segue il calendario scolastico regionale, che viene consegnato alle famiglie prima dell'inizio delle attività.

Per i piccoli che iniziano a frequentare la Scuola dell'Infanzia comunale viene programmato un inserimento graduale che tiene conto delle capacità di adattamento dei singoli bambini.

L'attenzione che viene posta al periodo dell'inserimento costituisce da sempre una sorta di "prova del fuoco" per ogni professionista dei servizi per l'infanzia, consapevoli della necessità di uno speciale supporto psico-pedagogico sia per i bambini che per i genitori nell'approccio con ambienti e persone nuovi; perciò tutto il personale (coordinatrice, insegnanti, assistenti/ausiliari) è preparato ad un'accoglienza mentale e fisica disponibile, partecipe e coinvolta.

### *Modalità di accoglienza*

Al momento dell'arrivo in sezione i bambini trovano giochi ed allestimenti accattivanti e piacevoli che li aiutano a gestire in modo tranquillo l'impatto col nuovo ambiente e l'inevitabile ansia di separazione loro e dei genitori.

Condizioni imprescindibili per un buon inserimento sono:

- accoglienza in sezione con un'aula ben allestita e predisposta
- presenza dell'insegnante del gruppo
- modalità relazionali tranquille e rassicuranti
- comunicazione rapida fra operatrici in caso di problemi
- presenza attiva in struttura della coordinatrice

### *Inserimento ed ingressi*

La scuola, al fine di non gravare su organizzazione e bilanci familiari, dà la possibilità a tutti i bambini di iniziare la frequenza scolastica ai primi di settembre scaglionando gli ingressi in un tempo massimo di 5 giornate.

Primo/secondo giorno: accoglienza dei bambini nuovi (ore 9.00/11.00), ingresso dei bambini del secondo e terzo anno (ore 13.30/15.30)

Terzo giorno: continuazione frequenza dei bambini piccoli con un'estensione oraria (ore 8.30/12.00)

Quarto/quinto giorno: i piccoli si fermano sino alle 12.45 (pranzo compreso) mentre i mezzani e i grandi iniziano l'orario normale 8.30-16.00 con servizi di anticipo e posticipo.

Dal sesto giorno tutti effettuano l'orario di frequenza previsto (ore 8.30/16.00) con i servizi di anticipo e posticipo eventualmente richiesti.

Tale organizzazione può essere rivista in base ai giorni settimanali in cui cade l'inserimento.

Pur consapevoli dell'importanza della gradualità necessaria al passaggio dei bambini da un ambito di vita ad un altro, gli operatori dei servizi per l'Infanzia della cooperativa PA.SOL. hanno sperimentato una serie di formule per l'inserimento nei diversi servizi, verificando, salvo rare eccezioni, la capacità

dei bambini di adattarsi alle diverse situazioni, attivando meccanismi e ricorrendo a risorse impensabili nelle consuete e quotidiane abitudini di vita.

Anche alla fine del periodo di inserimento, l'accoglienza mattutina dei bambini continua a necessitare di atteggiamenti pazienti e rassicuranti in quanto il distacco dal genitore resta un momento delicato, un vissuto personale da gestire con serenità ma anche con attenzione continua.

### *Organizzazione della giornata*

La giornata nella Scuola dell'Infanzia Beata Cerioli si svolge seguendo ritmi tranquilli e rispettosi dei tempi dei bambini. Le azioni ripetute uguali nel tempo e prevedibili rassicurano i bambini rendendo il trascorrere del tempo più comprensibile e significativo.

ORARI	TEMPI DI ATTIVITÀ	SPAZI
7.15	INGRESSO CON ACCOGLIENZA INDIVIDUALE DEI BAMBINI ISCRITTI AL TEMPO ANTICIPATO	SALA GIOCHI CON CENTRI DI INTERESSE
8.30/9.00	ACCOGLIENZA DI TUTTI I BAMBINI	SEZIONE
9.00/9.30	RITUALI DELLA MATTINA (CONVERSAZIONI CANZONI LETTURA RACCONTI) PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA GIORNATA	SEZIONE
9.30/11.00	ATTIVITÀ DIDATTICA DI SEZIONE O DI LABORATORIO COLLETTIVA O PER PICCOLI GRUPPI, OMOGENEI ED ETEROGENEI PER ETÀ	SEZIONE CON ANGOLI STRUTTURATI LABORATORI: PSICOMOTORIO, MUSICALE, GRAFICO, PITTORICO, PLASTICO- MANIPOLATIVO
11.00/11.30	CURE IGIENICHE	BAGNI
11.30/12.15	PRANZO	SEZIONI
12.15/13.30	GIOCO E CURE IGIENICHE	SEZIONI, SALONE E BAGNI
13.30/13.45	ROUTINE PROPEDEUTICHE AL RIPOSO	SALA DI RIPOSO
13.45/15.30	3 ANNI: RIPOSO E ATTIVITÀ DI RILASSAMENTO	SALA DI RIPOSO
13.00/14.30	4-5 ANNI: LETTURA FIABA O ASCOLTO MUSICA	SEZIONE

*Viene data grande importanza al momento del riposo: ogni bambino ha la propria brandina contrassegnata, il soffitto e le pareti sono decorati con oggetti a tema. La stanza è in penombra e i bambini si addormentano con il racconto di una fiaba o di una musica particolare. Una "scatola magica" viene aperta una volta alla settimana offrendo ai bambini una piccola sorpresa.*

14.30/15.15	4-5 ANNI ATTIVITÀ DI SEZIONE	SEZIONE
15.15/15.30	PICCOLA ROUTINE, RIORDINO MATERIALE	SEZIONE
15.30/16.00	PREPARAZIONE ALL'USCITA	SEZIONE
16.00/18.00	ATTIVITÀ TEMPO PROLUNGATO	SALONE – SEZIONE GIARDINO

### *Tempi del collegio docenti*

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale docente di ruolo ed è presieduto dal Coordinatore. Il Collegio Docenti della nostra scuola si ritrova una volta al mese da settembre a giugno per la programmazione delle attività educative ed ogni qualvolta che il coordinatore abbia necessità di riunirlo.

### *Tempi della partecipazione delle famiglie*

La scuola ponendosi in continuità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo, instaura con la famiglia, rapporti di dialogo che iniziano sin dal momento dell'inserimento del bambino nel gruppo, attraverso colloqui individuali ed assemblee, nel primo periodo scolastico.

Attraverso l'assemblea d'inizio anno, i genitori possono conoscere l'organizzazione scolastica e le scelte progettuali degli insegnanti.

Sono previsti, durante l'anno, colloqui individuali con scambio di informazioni sul bambino, verifica sui traguardi evolutivi raggiunti e le competenze maturate.

Alla fine dell'anno scolastico i genitori dei bambini dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia sono messi a conoscenza, durante un colloquio individuale, delle informazioni che verranno trasmesse agli insegnanti della scuola primaria.

Le insegnanti sono disponibili a colloqui individuali qualora se ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

La famiglia è presente all'interno degli Organi Collegiali, poiché rappresenta lo strumento di partecipazione alla programmazione e gestione della scuola e favorisce il confronto tra genitori, docenti e personale non docente. Inoltre la famiglia viene attivamente coinvolta per la preparazione di momenti ricreativi e di animazione interni alla scuola o aperti al territorio. La nostra scuola ha come tradizione lo scambio degli auguri natalizi attraverso una piccola rappresentazione del presepe fatta dai bambini che si svolge al teatro dell'oratorio. Per la buona riuscita dell'evento l'aiuto dei genitori attraverso l'allestimento del teatro, la realizzazione dei vestiti, il trasporto di tutto il materiale necessario è fondamentale.



## Tempi dedicati alla formazione del personale

### *La formazione permanente*

Nell'ambito dei processi di riforma ed innovazione nella scuola e nelle istituzioni educative e socio-assistenziali, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane attraverso qualificate iniziative di prima formazione, di formazione permanente, aggiornamento e supervisione i cui obiettivi sono:

- l'ampliamento delle conoscenze e l'ottimizzazione di risorse e capacità professionali singole e del gruppo educativo;
- l'efficienza e l'efficacia dell'operatività quotidiana;
- l'acquisizione di competenze e metodologie che diventino esperienza permanente e strumento stabile di autovalutazione;
- la capacità di adeguare il servizio all'evoluzione ambientale, culturale, sociale, economica del contesto territoriale di appartenenza.

L'aggiornamento risponde alla necessità di:

- acquisire e sperimentare le conoscenze più recenti e le nuove metodologie;
- confrontarsi con tematiche e problemi emergenti;
- ridefinire e adeguare gli obiettivi del progetto educativo;
- offrire occasioni di confronto tra operatori differenti e diverse professionalità.

La formazione permanente inizia dopo che il coordinatore ha raccolto ed elaborato i dati del fabbisogno formativo espresso dalle educatrici e si articola in incontri di gruppo di tipo:

*informativo* e di *aggiornamento* (definizione e riconoscimento condiviso del servizio e del ruolo educativo, conoscenza di legislazione e normativa nazionale e locale);

*formativo* vero e proprio (approfondimento di tematiche socio-educative relative all'età dei bambini ed al tipo di servizio; conoscenza precisa delle situazioni critiche e prassi operative);

*pratico-esperienziale* (lavoro col formatore in situazione di gruppo interattivo, esperienze attive presso servizi similari o di osservazione in specifiche realtà dell'infanzia).

Le insegnanti sono inoltre tenute a seguire: **convegni**, giornate di studio, seminari inerenti.

Altro strumento formativo che la cooperativa incentiva per il personale educativo è l'accesso a **percorsi universitari** finalizzati ad integrare il piano di studi con discipline coerenti con le nuove classi di concorso e con profili considerati necessari dalla vigente normativa.

La **supervisione** da parte della coordinatrice riguarda invece gli aspetti organizzativi (orari, sostituzioni, materiali, comunicazioni) e tecnici (rapporti con la scuola, il servizio sociale, le famiglie, le associazioni e le varie agenzie coinvolte), soprattutto qualora vi sia bisogno di mediazione o insorgano situazioni problematiche.

All'équipe educativa viene richiesta la disponibilità all'aggiornamento con cadenza quindicinale quale momento centrale di scambio e verifica del metodo di lavoro.

**La formazione annuale insegnanti (comprensiva di aggiornamento, formazione alla sicurezza, supervisione) prevede l'impiego di 36 ore a persona.**

## *La formazione di base*

Per il personale è volta all'acquisizione e al rafforzamento di competenze necessarie tipiche delle professioni socio-educative ed ichilavora acontatto coibambinied èrelativa adalcunetematiche:

Interventi di primo soccorso;

- Percorso di Qualità con la presentazione delle nozioni-base della normativa **ISO 9001:2008** e le specificazioni del Sistema Qualità della Cooperativa (indicatori, procedure, sistema informativo, ecc.)
- Formazione HACCP DL 193/07 e prevenzione incendio DPR 151/11
- Presentazione della Cooperativa (storia e servizi), del progetto di gestione del servizio
- Illustrazione degli aspetti amministrativi e contrattuali del rapporto lavorativo

## *La sicurezza*

La tutela dei lavoratori è un obiettivo primario che la Cooperativa PA.SOL. pone alla base delle scelte tecniche, economiche ed organizzative del servizio; si impegna perciò a fornire formazione e supervisione circa sicurezza aziendale e gestione delle emergenze aggiornando la preparazione precedente e la certificazione acquisita.

In ciascun luogo di lavoro, conoscere i fattori di rischio significa mantenerli sotto controllo perché si è consapevoli del modo corretto per prevenirli. Per questo è necessario che ogni operatore in servizio conosca tutti gli accorgimenti antinfortunistici preventivi in tema di sicurezza atti a tutelare la salute e l'integrità fisica personale e specialmente degli utenti:

- rischi connessi all'attività e di tipo particolare: misure ed attività di prevenzione adottate; normative di sicurezza; pericoli connessi all'uso di sostanze;
- procedure di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione di emergenza;
- identità di: medico competente, responsabile servizio di prevenzione, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; corretto utilizzo di materiali, strumenti, prodotti forniti.

In merito alla valutazione dei rischi, la Coop fa riferimento alla nuova normativa sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08), la quale conferma quanto già indicato dal D.Lgs. 626/94 e richiede a tutti i lavoratori di partecipare consapevolmente ed attivamente al progetto della sicurezza aziendale osservando le norme poste a tutela del benessere proprio e altrui. L'RSPP, incaricato dalla cooperativa, provvede annualmente alla formazione/aggiornamento degli operatori stessi, perseguendo obiettivi di incremento delle conoscenze, modifiche di atteggiamenti, acquisizione di nuovi comportamenti. Obbligatoria la visita medica annuale e l'incontro tra operatori, RLS e RSPP, durante il quale si procede a visionare le strutture scolastiche e raccogliere tutte le informazioni riguardanti la sicurezza e l'evacuazione dell'edificio ai sensi e per gli effetti art. 26 D.Lgs. 81/08. Tutto il personale viene informato rispetto alle procedure relative alla legge sulla privacy come richiesto dal D.Lgs. 196/03. A tutti viene fornito il materiale necessario per lavorare in condizioni sicure a tutela della salute propria ed altrui.

## CRITERI E MODALITA' DI ARTICOLAZIONE DELLE SEZIONI

Nella nostra scuola dell'infanzia le sezioni sono eterogenee e sono già costituite dai bambini di 4 e 5 anni che già frequentavano la scuola l'anno scolastico precedente. Sarà necessario, pertanto, ripartire tra le diverse sezioni solo i bambini di 3 anni. I bambini di 4 e 5 anni, nuovi iscritti, saranno distribuiti nelle diverse sezioni dove sono presenti gruppi più esigui di bambini di età corrispondente.

Nella formazione delle sezioni, si terrà conto, globalmente, dei seguenti criteri:

1. numero equilibrato dei bambini assegnati a ciascuna delle sezioni presenti nella scuola;
2. sesso;
3. semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre);
4. bambini disabili o con Disturbi Specifici di Apprendimento certificati;
5. situazioni di svantaggio socio – culturale attestato;
6. bambini anticipatari;
7. madre lingua parlata diversa dall'italiano;
8. ripartizione equilibrata dei bambini stranieri tra le diverse sezioni;

Generalmente fratelli e gemelli saranno assegnati a sezioni diverse. Si terrà, inoltre, conto delle indicazioni delle educatrici per i bambini provenienti dal Nido. Il collegio docenti valuterà per ogni altra ed eventuale richiesta da parte dei genitori.

Sarà il collegio docenti con la coordinatrice a formare le sezioni con la seguente modalità:

1. divisione dei bambini in base al sesso;
2. suddivisione ulteriore in base alla nazionalità;
3. ordinare in ordine crescente in base alla data di nascita i sottogruppi;
4. inserimento dei bambini nelle tre sezioni mantenendo i criteri sopracitati;
5. supervisione del comune

Una volta composte le sezioni verranno esposte in bacheca della scuola e comunicate ai genitori durante la presentazione della scuola stessa nel mese di maggio/giugno.



## AUTOVALUTAZIONE

La dimensione auto-valutativa è di fondamentale importanza perché la nostra Scuola possa disporre di un'offerta formativa che realmente risponda ai bisogni educativi dei bambini accolti. I processi di autovalutazione permettono alla nostra Scuola di essere:

- maggiormente consapevole delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- più aderente alle richieste educative che provengono dal territorio, connotato da continui e repentini mutamenti;
- aderente all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevole dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e fornisce quei dati utili a rilevare collegialmente le aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

Per rispondere a questa esigenza di autovalutazione, la Scuola attiva all'interno del Collegio Docenti dei momenti di verifica e di valutazione delle pratiche educativo didattiche. Inoltre ogni anno tramite un questionario interroga le famiglie sulla qualità del servizio proposto.

### *Intenzione di progetto di miglioramento*

Una scuola ha sempre bisogno di dedicare tempo alla riflessione su ciò che può essere migliorato considerando tutti gli aspetti che la compongono: organizzativi, didattici, temporali che si intersecano nella routine.

La nostra priorità in questa nuova triennalità sarà il rafforzamento e la coesione di un nuovo Collegio Docente che da poco ha iniziato a collaborare nella nostra scuola.

Prevediamo un percorso di supervisione che possa sostenere le relazioni e le modalità educative per offrire un servizio sempre più di qualità.

## APPROVAZIONE PTOF

Il presente PTOF è stato elaborato e approvato collegialmente con deliberazione di Giunta comunale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

Il Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

## PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

**Anno Scolastico** \_\_\_\_\_

**BAMBINO/A** \_\_\_\_\_

codice sostitutivo personale \_\_\_\_\_

**SEZIONE** \_\_\_\_\_ **PLESSO O SEDE** \_\_\_\_\_

**ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA** rilasciato in data \_\_\_\_\_

Data scadenza o rivedibilità:  \_\_\_\_\_  Non indicata

**PROFILO DI FUNZIONAMENTO** redatto in data \_\_\_\_\_

Nella fase transitoria:

**PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE**

**DIAGNOSI FUNZIONALE** redatta in data \_\_\_\_\_

**PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE** approvato in data \_\_\_\_\_

**PROGETTO INDIVIDUALE**  redatto in data \_\_\_\_\_  non redatto

<b>PEI PROVVISORIO</b>	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup>  ..... 
<b>APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE</b>	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup>  ..... 
<b>VERIFICA INTERMEDIA</b>	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup>  ..... 
<b>VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO</b>	DATA _____  VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO <sup>1</sup>  ..... 

(1) o suo delegato

### Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modificato dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

**Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione**

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

**1. Quadro informativo**

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina - a cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO \_\_\_\_\_

---



---



---

**2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento**

**o, se non disponibile, dalla Diagnosi Funzionale o dal Profilo dinamico funzionale (ove compilato)**

*Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI*

---



---



---

*In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o, se non è ancora stato redatto, della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.*

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

**3. Raccordo con il Progetto Individuale** di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

*a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) \_\_\_\_\_*

---



---

*b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto) \_\_\_\_\_*

---



---

## 4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativo-didattici

<b>a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:</b>
<b>b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:</b>
<b>c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:</b>
<b>d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:</b>

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

## 5. Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativo-didattici, strumenti, strategie e modalità

**A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE** → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

### OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi
---------------------------

### INTERVENTI EDUCATIVO - DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

**B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO** → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

### OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi
---------------------------

**INTERVENTI EDUCATIVO - DIDATTICI e METODOLOGICI**

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

**C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO** → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

**OBIETTIVI**

Obiettivi ed esiti attesi
---------------------------

**INTERVENTI EDUCATIVO - DIDATTICI e METODOLOGICI**

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

**D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA e dell'APPRENDIMENTO** →

*capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti*

**OBIETTIVI**

Obiettivi ed esiti attesi
---------------------------

**INTERVENTI EDUCATIVO - DIDATTICI e METODOLOGICI**

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

**Revisione a seguito di Verifica intermedia**

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

**Verifica conclusiva degli esiti**

Data: \_\_\_\_\_

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

## 6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico – fisico, organizzativo, relazionale - con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

--

**Revisione a seguito di Verifica intermedia**

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

## 7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Tenendo conto di quanto definito nelle Sezioni 5 e 6, descrivere gli interventi previsti sul contesto e sull'ambiente di apprendimento.

--

**Revisione a seguito di Verifica intermedia**

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

**Verifica conclusiva degli esiti**

Data: \_\_\_\_\_

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

## 8. Interventi sul percorso curricolare

**8. 1 Interventi educativo - didattici strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza**

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione
---

**Revisione a seguito di Verifica intermedia**

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

**Verifica conclusiva degli esiti**

Data: \_\_\_\_\_

Con verifica dei risultati educativo-didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento <i>NB: la valutazione dei traguardi di sviluppo delle competenze previste nei campi di esperienza delle indicazioni nazionali è effettuata da tutti i docenti della sezione</i>	
---	--

## 9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

**Tabella orario settimanale**

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali specificare)

Pres. \* (se è sempre presente non serve)

- se è presente l'insegnante di sostegno

Sost. \*

- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Ass. \*

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

Il/la bambino/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, nel periodo ..... (indicare il periodo dell'anno scolastico), su richiesta della famiglia degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni: .....  <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Il/la bambino/a è sempre presente nella sezione?	<input type="checkbox"/> Sì  <input type="checkbox"/> No, in base all'orario svolge nel periodo _____ (indicare il periodo dell'anno scolastico), _____ ore in altri spazi per le seguenti attività _____ con un gruppo di compagni ovvero individualmente per le seguenti oggettive, comprovate e particolari circostanze educative e didattiche _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____

Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/sezione	[ ] docenti della sezione o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [ ] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione [ ] altro _____
Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

### Interventi e attività extrascolastiche attive

Attività terapeutico-riabilitative	n° ore	Struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo formale, informale e non formale (es.: attività ludico/ricreative, motorie, artistiche, etc.)		Supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

### Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data: \_\_\_\_\_

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

# 11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

## Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposti; criticità emerse su cui intervenire, etc...	
--	--

## Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

### Assistenza

<p>Assistenza di base (<b>per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi</b>)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (<b>per azioni riconducibili ad interventi educativi</b>):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità visiva</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità uditiva</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare .....</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
--	---

**Esigenze di tipo sanitario:** comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Somministrazioni di farmaci:

[ ] non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

[ ] comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale del bambino o della bambina.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
--	--

Proposta del numero di ore di sostegno	Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Verbale di accertamento <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale <input type="checkbox"/> aggiornamento, secondo quanto disposto all'art. 18 del Decreto Interministeriale n.
--	--

per l'anno successivo*	182/2020, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal D.Lgs 66/2017 e dal citato DI 182/2020 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.  Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione: .....
Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*  * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Verbale di accertamento <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale <input type="checkbox"/> aggiornamento, e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente..... - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data \_\_\_\_\_

Come risulta da verbale n. \_\_\_\_ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

## 12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo • (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Verbale di accertamento e dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativi da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza. ..... .....					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione: ..... .....					

## Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

### Assistenza

Assistenza di base ( <b>per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi</b> ) <i>igienica</i> <input type="checkbox"/> <i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione ( <b>per azioni riconducibili ad interventi educativi</b> ): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza a bambini/e con disabilità visiva</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e con disabilità uditiva</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/> <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> <i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare .....) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....
--	--

**Esigenze di tipo sanitario:** comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico.

Somministrazioni di farmaci:

[ ] non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.

[ ] comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.

Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale del bambino o della bambina.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)

Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo .....

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base</p> <p>e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017 )</p>	<p>Tenuto conto del Verbale di accertamento e del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo del Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5<b>bis</b> del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____ (1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola</p>	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data \_\_\_\_\_

come risulta da verbale n. \_\_\_\_ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		